

## Conti economici nazionali

I conti nazionali descrivono in modo sistematico l'economia del Paese e le sue componenti, nonché il sistema delle interrelazioni tra operatori economici interni ed esterni.

Al fine di rappresentare il funzionamento del circuito economico in tutti i suoi aspetti, ancorché a livello aggregato, le transazioni poste in essere dagli agenti economici (unità istituzionali) sono registrate in una sequenza di conti che partono dalla fase originaria della produzione del reddito, passano per le fasi successive della sua distribuzione, redistribuzione e impiego, sotto forma di consumi finali e risparmio, e giungono alla fase della sua accumulazione, sotto forma di capitale.

Il sistema dei conti consente anche di analizzare, per settore di attività economica e per prodotto, le interdipendenze tra gli operatori economici descritte dai flussi originati dal processo di produzione e dall'uso dei beni e dei servizi.

Le principali grandezze di riferimento per l'analisi macroeconomica e per le comparazioni territoriali, temporali e internazionali sono il Prodotto interno lordo (Pil) e il Reddito nazionale lordo (Rnl). Il Pil rappresenta il risultato finale dell'attività di produzione delle unità residenti, mentre il Rnl rappresenta il totale dei redditi percepiti dai residenti nel Paese<sup>1</sup>.

Gli aggregati economici che compongono il sistema dei conti sono calcolati attraverso l'elaborazione e il confronto di un ampio numero di fonti informative di natura censuaria, campionaria e amministrativa. La ricostruzione è effettuata al maggior livello di disaggregazione possibile, in modo da garantire sia un elevato grado di affidabilità delle stime sia un'analisi accurata delle dinamiche che intercorrono tra le differenti unità istituzionali e i settori di attività economica.

Seguendo le impostazioni stabilite dall'Unione europea, le stime assicurano l'eshaustività del Pil, in quanto includono l'economia non osservata e tengono conto di altre forme di sottocopertura imputabili alla qualità e all'affidabilità delle fonti di informazione. Tali criteri rendono il Pil confrontabile tra i paesi e quindi utilizzabile come indicatore per la definizione dell'ammontare delle risorse finanziarie che gli Stati membri devono versare all'Unione europea.

Il Pil, inoltre, nonostante i limiti che presenta come indicatore del benessere, resta un parametro fondamentale per misurare – anche in modo comparato – la crescita economica, grazie alla possibilità di effettuare confronti tra paesi su un intervallo temporale molto esteso.

La serie storica dei dati parte dal 1970 e arriva al 2015 per i conti nazionali (dal 1985 al 2014 per i conti territoriali). A causa delle diverse operazioni di ricostruzione succedutesi nel tempo, i dati delle serie che si spingono più indietro nel tempo non sono confrontabili con quelli relativi agli anni più recenti, come indicato più avanti nella sezione "Avvertenze ai confronti temporali". Nella sezione dedicata alla ricostruzione Banca d'Italia-Istat, i dati coprono il periodo 1861-2015.

### Il sistema dei conti economici

La contabilità nazionale nasce durante la seconda guerra mondiale nei paesi anglosassoni, sull'onda della diffusione della macroeconomia keynesiana, ed è stata introdotta in Italia nel secondo dopoguerra. Inizialmente assegnata alla Banca d'Italia, la sua elaborazione è affidata all'Istat dal 1950, anno in cui è stata prodotta la prima Relazione generale sulla situazione economica del Paese.

I conti nazionali sono compilati secondo schemi codificati dalle principali organizzazioni internazionali. La prima formulazione di un sistema standard di regole e convenzioni per la costruzione dei conti economici

---

<sup>1</sup> Nella pratica il Reddito nazionale lordo (ai prezzi di mercato) equivale al Pil al netto dei redditi primari (i redditi da lavoro e da capitale pagati in Italia a non residenti e le imposte sulla produzione e le importazioni versate alle istituzioni Ue) che le unità istituzionali residenti corrispondono a unità non residenti, più i redditi primari (redditi da lavoro e da capitale ricevuti dall'estero da residenti in Italia e i contributi ricevuti dalle istituzioni dell'Ue) che le unità residenti percepiscono dal resto del mondo.

da parte delle Nazioni unite risale al secondo dopoguerra e culmina, nel 1953, nella prima edizione del System of national accounts (Sna53), cui seguono le successive edizioni del 1960 e del 1964. Questo sistema è stato introdotto nella contabilità nazionale italiana con la revisione generale del 1965.

Al nuovo schema elaborato dalle Nazioni unite nel 1968 (Sna68) ha fatto seguito una versione adattata ai paesi dell'Unione europea (Sistema europeo dei conti economici integrati – Sec70), che è stata recepita a partire dalla revisione generale del 1975. Il riferimento successivo è il Sec 95, basato sullo Sna93, introdotto nei conti nazionali a partire dalla revisione generale del 1999. Rispetto agli schemi precedenti, il Sec 95 ha fornito una visione più completa dell'economia di un paese in quanto, prevedendo la redazione di conti patrimoniali e delle variazioni di attività e passività, ha permesso di collegare i dati di flusso con quelli di stock, aumentando il grado di integrazione e coerenza delle stime di contabilità nazionale.

Attualmente, il riferimento è costituito dal Sec 2010, basato sullo Sna 2008, introdotto a partire dal 2014 in occasione della revisione completa dei conti nazionali. Il nuovo regolamento prevede la capitalizzazione delle spese in Ricerca e Sviluppo (R&S) che vengono considerate come spese di investimento, con un impatto positivo sul Pil, mentre in precedenza erano classificate come costi intermedi. La capitalizzazione della spesa per armamenti, che contribuiva già al Pil come componente della spesa per consumi finali delle Amministrazioni pubbliche, genera ulteriore valore aggiunto tramite gli ammortamenti. Altre innovazioni riguardano la registrazione degli scambi di beni con l'estero, che privilegia il trasferimento di proprietà rispetto al movimento fisico tra le frontiere, la misura del valore della produzione per proprio uso finale (ad esempio, software autoprodotta da parte dei produttori e manutenzione eseguita in proprio dalle famiglie) e i criteri di definizione del perimetro delle Amministrazioni pubbliche. In concomitanza con il passaggio al nuovo Sec, nei conti nazionali dei paesi europei è stata introdotta la stima di alcune attività illegali, già prevista in linea di principio dal Sec 95.

Con l'introduzione del sistema europeo dei conti economici integrati, i principali conti economici diventano:

- il conto delle risorse e degli impieghi, che mostra l'equilibrio tra le componenti dell'offerta (produzione e importazioni) e quelle della domanda finale (consumi, investimenti ed esportazioni);
- il conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo di produzione di beni e servizi. Il saldo contabile è il valore aggiunto;
- il conto della generazione dei redditi primari, che evidenzia la misura in cui il valore aggiunto copre i redditi da lavoro dipendente e le altre imposte (al netto dei contributi) sulla produzione. Il saldo contabile è il risultato di gestione;
- i conti dell'attribuzione e della distribuzione secondaria del reddito, che riportano le operazioni di distribuzione e redistribuzione del reddito intercorse tra i settori dell'economia e il resto del mondo, da cui trae origine il reddito nazionale disponibile. La voce a saldo del conto è il reddito disponibile;
- il conto dell'utilizzazione del reddito, che illustra il modo in cui il reddito disponibile è ripartito tra la spesa per consumi finali e il risparmio. La voce a saldo del conto è il risparmio;
- il conto del capitale che registra le acquisizioni, al netto delle cessioni, di attività non finanziarie da parte di unità residenti e misura le variazioni del patrimonio netto dovute al risparmio e ai trasferimenti in conto capitale.

Il necessario adeguamento dei conti ai continui mutamenti della realtà economica e sociale, insieme alla disponibilità di nuove fonti di informazione, comporta che la loro compilazione sia sottoposta a revisioni generali a prescindere dall'adozione di nuovi schemi codificati a livello internazionale.

Particolarmente significativa in termini di impatto sulla misura del Pil è stata la revisione effettuata nel 1987, che ha ricompreso nelle stime degli aggregati una misura del prodotto dell'economia sommersa basata su una valutazione più accurata dell'input di lavoro, anticipando una delle principali innovazioni metodologiche del Sec 95.

Con l'ultima revisione generale, effettuata in ottemperanza alle regole comunitarie, sono state utilizzate nuove fonti disponibili e sono state riconsiderate le metodologie di calcolo per la stima degli aggregati nell'anno di riferimento 2011.

La revisione ha incorporato i risultati dei censimenti generali del 2010-2011 (6° Censimento dell'agricoltura, 15° Censimento della popolazione e delle abitazioni, 9° Censimento dell'industria, dei servizi e del non profit) e ha utilizzato archivi che integrano i risultati delle indagini Istat sulle imprese con dati di fonte amministrativa. In particolare, nell'archivio Frame-SBS confluiscono i risultati dell'Indagine totale sul sistema dei conti delle imprese con 100 addetti e oltre (Sci) e quelli dell'Indagine campionaria sulle piccole e medie imprese (Pmi), che viene integrata con le fonti amministrative, principalmente i bilanci civilistici e le fonti di natura fiscale (Studi di settore, Modello unico e Irap), per derivare le informazioni economiche a livello di singola impresa.

L'universo di riferimento delle imprese è rappresentato dall'Archivio statistico delle imprese attive (Asia), che ha il ruolo di garantire la copertura delle unità di produzione e la misura delle posizioni lavorative regolari. Per le famiglie, le principali rilevazioni di riferimento dell'Istat sono la Rilevazione continua sulle forze di lavoro, l'Indagine sui consumi delle famiglie (che in seguito al recente rinnovamento ha preso il nome di Indagine sulle spese delle famiglie) e l'Indagine sugli aspetti della vita quotidiana.

Per quanto riguarda i dati di fonte amministrativa, sono utilizzati principalmente gli archivi gestiti dall'Agenzia delle entrate del Ministero dell'economia e delle finanze, dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) e dalla Banca d'Italia. Per le importazioni e le esportazioni, la fonte informativa è a bilancia dei pagamenti, compilata dalla Banca d'Italia.

Per le Amministrazioni pubbliche, le informazioni sono tratte da una base dati analitica fondata sia su rilevazioni statistiche di tipo totale sia su dati di fonte amministrativa relativi a tutti gli enti che compongono il settore istituzionale omonimo, attinenti ai flussi di bilancio, alle attività gestionali e all'impiego di personale, ricavati dai bilanci degli enti e dal conto annuale sul personale delle Amministrazioni pubbliche predisposto annualmente dalla Ragioneria generale dello Stato.

Anche le stime dei conti regionali si basano su un sistema integrato di fonti, che comprende per la maggior parte gli stessi riferimenti utilizzati per la stima dei conti nazionali, insieme ad altri che completano il quadro informativo territoriale.

I conti regionali prodotti dall'Italia sono più dettagliati di quanto previsto dal Sec poiché, oltre alla stima di valore aggiunto, investimenti lordi, redditi da lavoro dipendente e occupati interni, comprendono tutti gli altri aggregati del conto delle risorse e degli impieghi, le retribuzioni lorde, i contributi sociali e le unità di lavoro. Dato che le stime nazionali precedono quelle regionali, queste vengono allineate al vincolo fornito dalla versione più recente dei valori nazionali.

Oltre alle revisioni generali, gli aggregati di contabilità nazionale sono oggetto di revisioni annuali effettuate principalmente per adeguare le stime alla base informativa più aggiornata.

Le stime dei conti annuali sono pubblicate due volte l'anno, in marzo e settembre. Nel mese di marzo di ogni anno t si diffondono i dati definitivi dell'anno t-3 e i dati provvisori per gli anni t-2 e t-1. Il secondo rilascio (settembre) risponde all'esigenza di incorporare in modo più tempestivo le nuove informazioni relative agli anni t-1 e t-2 che si rendono disponibili successivamente al primo rilascio. Le stime provvisorie dei conti regionali relativi all'anno precedente e quelle revisionate, basate sul secondo rilascio delle stime nazionali, sono diffuse generalmente nel mese di novembre.

I dati nazionali presentati in questa sede sono coerenti con le stime dei conti nazionali diffuse a marzo del 2016.

### *Avvertenze ai confronti temporali*

- La recente revisione delle stime degli aggregati economici a livello nazionale in base al Sec 2010, i cui primi risultati sono stati diffusi a settembre del 2014<sup>2</sup>, ha comportato il riallineamento a ritroso delle serie fino al 1995. Le serie qui riportate sono riferite al periodo 1995-2015 e sono coerenti con quelle diffuse il 4 aprile 2016;
- Nelle sezioni relative alla sequenza dei conti e agli aggregati economici a livello nazionale, sono presentate le serie definite in base al Sec 95 ed espresse in NACE Rev.1.1 dal 1970 all'ultimo anno disponibile, come diffuse nel marzo 2011;
- La revisione generale degli aggregati effettuata nel 1999, che ha recepito il regolamento comunitario Sec 95, ha comportato il riallineamento a ritroso delle serie storiche dei conti nazionali fino al 1970. Queste serie, espresse in NACE Rev.1.1 sono disponibili per il periodo 1970-2010;
- La recente revisione delle stime degli aggregati economici a livello territoriale in base al Sec 2010, i cui primi risultati sono stati diffusi a dicembre del 2014, ha comportato il riallineamento a ritroso delle serie fino al 1995. Queste serie, attualmente disponibili per il periodo 1995-2014 e diffuse a novembre 2015, hanno recepito le innovazioni metodologiche dei conti economici nazionali e quelle specifiche del Sec 2010 per i conti regionali, tra cui le nuove regole che definiscono il passaggio dal valore aggiunto ai prezzi base al prodotto interno lordo regionale;<sup>3</sup>

<sup>2</sup> Le innovazioni più rilevanti introdotte dal Sec 2010 per i conti economici nazionali sono descritte al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/133556>.

<sup>3</sup> Le innovazioni più rilevanti introdotte dal Sec 2010 per le stime regionali sono descritte al seguente link: <http://www.istat.it/it/archivio/174766>.

- Le serie dei conti regionali relative al periodo 1995-2014 non sono confrontabili con i dati articolati a livello territoriale relativi al periodo 1980-1995, ricostruiti in precedenza da Istat e Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno) sulla base del Sec 95. Per l'anno 1995 sono quindi presentati due valori, ciascuno coerente con la rispettiva serie di riferimento.